

Alessandro

“Mia sorella è qui? Finalmente la inviterò a cena”

Al Carignano dirige e interpreta il “suo” Riccardo III

Intervista



SILVIA FRANCIA

Conoscevamo un Riccardo III gobbo, brutto e deforme, oltre che crudele. Sembra, però, che non sia difficile per il pubblico adattarsi al re York dipinto da Shakespeare, nella sua parabola di ascesa e caduta, anche se a indossare i suoi panni di «diversamente alto e bello» è un'icona anche sexy come Alessandro Gassmann. Che, adattando la sua statura di 1 metro e 93 a quella del nano per eccellenza del teatro elisabettiano, la rovescia, esasperandola. Facendo di Riccardo un gigante di oltre due metri, imbarazzato dalle sue dimensioni in una corte di brevilinei.

Vabbè, una trovata. Ma questo è solo un dettaglio della lavorazione a cui Gassman ha operato, assieme a

smann ha operato, assieme a Vitaliano Trevisan per i testi, sul capolavoro del Bardo che, nella versione, di cui è regista e interprete, si intitola «RIII - Riccardo Terzo» e che va in scena da stasera (ore 19,30) all'8 dicembre al Carignano. Domani l'attore sarà ospite della Stampa per una videochat con i lettori alle 16.

Come ha creato il «suo» Riccardo?

«Sono partito cercando di evitare quelli che sono, per me, due errori frequenti. Da un lato, la tentazione di 'riscrivere' il testo: Shakespeare è comunque più bravo di noi; dall'altro, l'eccesso di ridondanza e devozio-

«Ho la stessa meticolosa serietà di papà ma per fortuna non mi prendo sul serio»

ne: ci sono tagli inevitabili da fare e non occorre assumere toni pomposi per recitarlo. Come regista sono al mio debutto con i classici proprio per questo e voglio fare spettacoli che tutti possano capire, con un linguaggio che rispetti la poesia, ma si faccia comprendere da chiunque».

Perché Riccardo III l'ha affascinata?

DOMANI ALLE 16

La videochat
dell'attore
con i nostri lettori

«Riccardo, nella sua sete di gloria e nel suo viaggio alla conquista del trono, è un personaggio estremamente negativo, ma dalla sua ha il fascino dell'intelligenza. Il che, in tempi come i nostri, in cui l'esercizio spregiudicato del potere sembra legittimo, credo abbia molto da dire. La sua storia è uno specchio per noi italiani di oggi. Ma non volevo esasperare questo effetto modernizzante e così, per scene e costumi mi sono ispirato a Tim Burton e a un mondo gotico crepuscolare, che cerco di evocare sin dai primi disegni con cui ho abbozzato l'ambientazione, come sempre faccio. In tutti i miei alle-



pre faccio, in tutti i miei allestimenti».

Proprio al suo lavoro si è ispirato l'appuntamento del Tff, che ieri ha proiettato il

docu-film «Essere Riccardo... e gli altri» di Giancarlo Scarchilli. Cosa pensa di questo festival?

«Felicissimo di esserne stato incluso. Stimolo molto Virzì e mi pare che stia facendo benissimo a Torino».

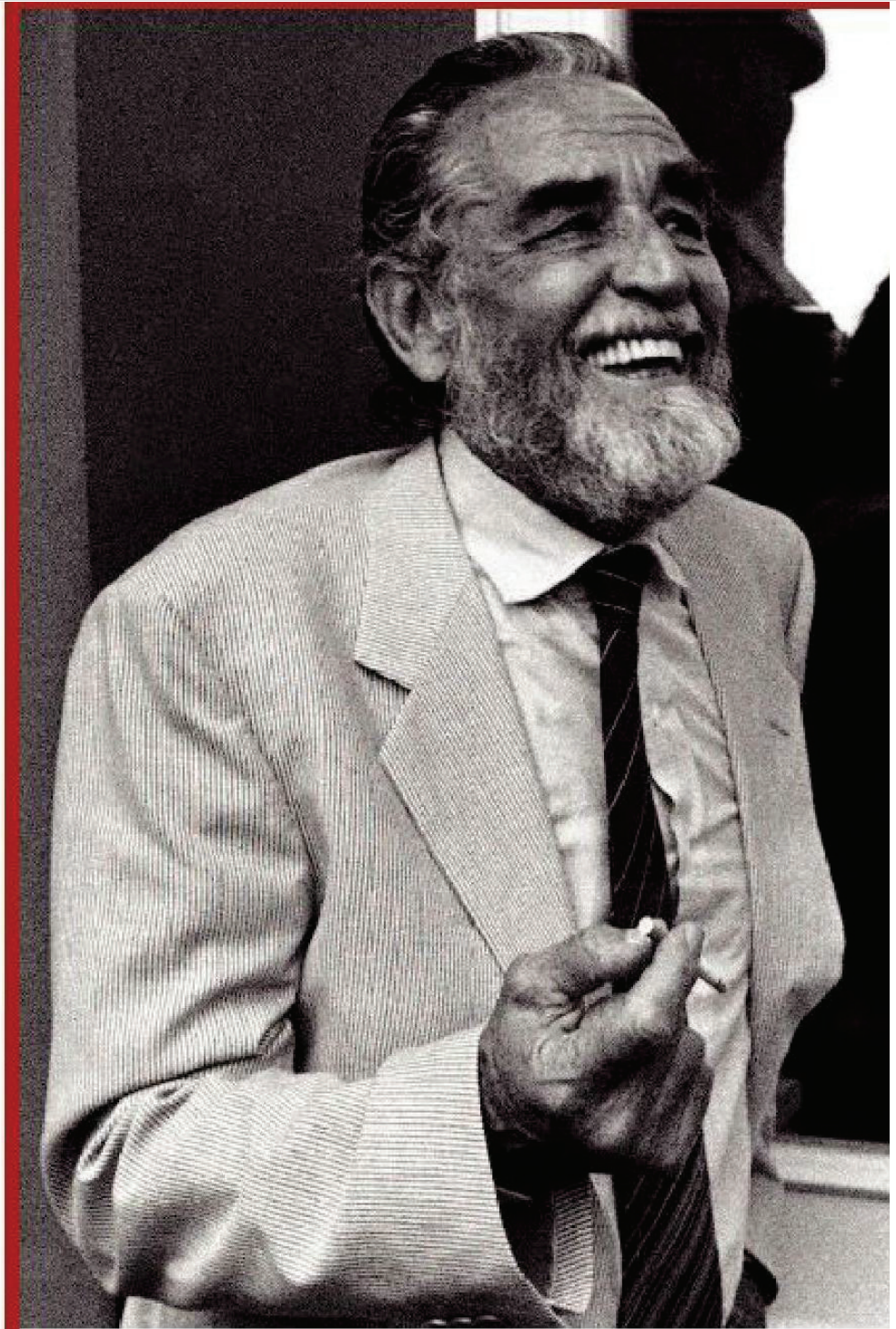
A proposito, incontrerà anche sua sorella Paola, impegnata all'Erba in questi giorni?

«Davvero? Non lo sapevo, ma bello: ci vedremo a cena. Ci vogliamo molto bene ma, quando siamo in tournée, comunichiamo solo per le urgenze».

«Una grande famiglia dietro le spalle», come ha scritto Paola, facendo eco a Vittorio e al suo «Grande avvenire dietro le spalle»?

«Ma no, la nostra è una famiglia unita e papà mi manca molto. Solo, con lui non mi misuro mai. Proprio vedendo il documentario proiettato al Tff, ho capito una cosa di me: ho la stessa meticolosa serietà di mio padre ma, per fortuna, non mi prendo troppo sul serio».

«Voglio bene a Paola ma lavoriamo tanto e ci sentiamo solo per le comunicazioni di servizio»



Vittorio Gassman



Gassman Una riunione di famiglia

I figli del mattatore a Torino con le loro tournée
“Una piacevole occasione per stare un po’ insieme”

Gli inglesi direbbero che si tratta di «serendipity» termine intraducibile che sta, più o meno, per «fare scoperte piacevoli per caso». Sembra proprio essere una coincidenza gradevole, per i fratelli Gassman, Paola e Alessandro, quella di ritrovarsi, senza saperlo, nella stessa città a debuttare, questa sera, in sale diverse. I due, che ignoravano la concomitanza, si sono ripromessi, proprio durante le interviste, di incontrarsi in teatro o, magari, a cena. Alessandro è al Carignano con «RIII - Riccardo Terzo». Paola, invece, è protagonista di «Soli per caso» all’Erba.



Alessandro Gassman nei panni di Riccardo III